

SI CHIUDE LA CAUSA CIVILE E LA MUNICIPALIZZATA USCIRÀ DAL PROCESSO PER ASSENTEISMO

# Ata reintegra i sindacalisti Cisl licenziati

## Accordo stragiudiziale tra l'azienda e i due sindacalisti Lavagna e Cavaliere

### IL CASO

SILVIA CAMPESE

**SAVONA.** Potranno tornare a lavorare in Ata, l'azienda da cui erano stati licenziati per «giusta causa» nel settembre del 2015. Per Dario Lavagna (44 anni) e Luigi Cavaliere (54 anni), al tempo sindacalisti della Cisl, la causa civile si dovrebbe concludere con una proposta di reintegro. Il condizionale è d'obbligo, poiché la proposta, presentata ieri mattina, davanti al giudice del Lavoro Alessandra Cocoli, con i rispettivi legali Andrea Rosso, per Ata, e Giuliano Pennisi e Alessandro Ferraro, per i lavoratori, dovrà essere ratificata dal consiglio di amministrazione della partecipata. Il presidente Alessandro Garassini, però, ha fornito rassicurazioni a tal proposito. «Cercheremo di accelerare i tempi e, quindi, la convocazione del cda. Vogliamo che in Ata si torni a lavorare in un clima disteso e di reciproca fiducia, dove tutti, dipendenti, ma anche cittadini, operino verso un obiettivo comune: migliorare la qualità di vita della città», ha detto.

La transazione prevede, per Cavaliere, il reintegro a tempo indeterminato, con uguale livello e stipendio. Per Lavagna, che ha rifiutato il reintegro avendo trovato impiego altrove, ci sarà un conguaglio economico.

Con l'accordo, verrà meno la causa civile, mentre andrà avanti il procedimento penale, benché l'azienda non si sia costituita parte civile. Si chiude, almeno in parte, una vicenda che, da subito, aveva assunto toni aspri trasformandosi in un ring politico, dove a scontrarsi erano state le diverse anime della politica comunale. Era il settembre del 2015 quando, a seguito di mesi di pedinamenti, effettuati

da un'agenzia investigativa privata ingaggiata dalla dirigenza di Ata, Lavagna e Cavaliere erano stati licenziati per «giusta causa», senza aver mai avuto, prima di quel momento, alcuna sospensione. Secondo i rilevamenti, in orario di lavoro i due si sarebbe dedicato ad attività non inerenti al servizio per periodi di tempo più o meno lunghi.

Cavaliere era stato, poi, rinviato a giudizio e aveva presentato ricorso, mentre per Lavagna il processo era appena agli inizi. Oggi il colpo di scena, dove la stessa azienda, Ata, che aveva licenziato i dipendenti, ne propone il reintegro. Un cambio di rotta, parallelo alla nomina del nuovo cda. I licenziamenti erano avvenuti sotto la presidenza di Sara Vaggi, nominata dall'ex sindaco di centrosinistra, Federico Berruti. Decaduta lo



Lavagna e Cavaliere e, al centro, il membro del cda Debenedetti

scorso novembre, a seguito delle dimissioni del cda, la Vaggi è stata sostituita da Alessandro Garassini, nominato dalla giunta di centrode-

stra di Ilaria Caprioglio. «Quello che la politica ha tolto nell'era Berruti, la politica restituisce - ha commentato il vicesindaco della Lega,

Massimo Arecco, paladino dei due lavoratori-. Ringraziamo per la sensibilità il nuovo cda. Resta l'amaro in bocca per la vicenda personale dei due lavoratori e viene da chiedersi chi pagherà per le spese legali e per i pedinamenti, all'interno dell'azienda».

Il presidente Garassini aggiunge: «Ata si è fatta carico di un problema di natura sociale pensando ai due lavoratori: uno con famiglia a carico e l'altro a pochi anni dalla pensione. Abbiamo anche pensato al bene dell'azienda trovando una soluzione, che ci è sembrata ragionevole».

«Il lavoro svolto in Ata - il commento di Matteo Debenedetti, membro del nuovo cda, presente ieri mattina in aula - deve rispettare prima di tutto la questione morale e sociale».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

UNO DEI DUE LAVORATORI MESSI SOTTO ACCUSA DALLA GESTIONE VAGGI-PESCE

## Lavagna già assunto dal maxi-creditore Fg

### Il sindacalista ottiene un risarcimento ma rinuncia a tornare nell'organico

MARIO DE FAZIO

**SAVONA.** Da Ata a Fg Riciclaggi, con in mezzo i veleni e una causa di licenziamento e il cambio della guardia ai vertici della partecipata che gestisce raccolta rifiuti e parcheggi. L'ex dipendente di Ata, Dario Lavagna, da due settimane è stato assunto come impiegato tecnico in Fg Riciclaggi, l'azienda di proprietà dell'imprenditore Claudio Busca che si occupa di riciclaggio e trasporto rifiuti, oltre ad avere la maggioranza delle quote di Ferrania Ecologia, la società che gestisce il Biodigestore di

Cairo Montenotte.

Le strade di Lavagna e di Luigi Cavaliere, i due sindacalisti della Cisl che furono licenziati da Ata quando al vertice della partecipata c'era ancora l'ex presidente Sara Vaggi, si divideranno. Mentre Cavaliere sarà reintegrato in Ata, Lavagna ha deciso di non tornare in un ambiente lavorativo che - dopo il lungo braccio di ferro con gli ex vertici e in particolare con il direttore Luca Pesce - non considererebbe sereno. Dovrebbe ottenere un conguaglio, oltre alla garanzia che Ata, intanto passata nelle «mani»



Sara Vaggi e Luca Pesce



Alessandro Garassini

del centrodestra con il nuovo Cda guidato dal presidente Alessandro Garassini, non si costituirà parte civile nel processo a carico dei due ex sindacalisti. Ex consigliere comunale di Rifondazione comunista, da pochi mesi passato nel Pd, Lavagna ha trovato lavoro in Fg Riciclaggi, società che intrattiene stretti rapporti di lavoro con Ata, essendo uno dei principali creditori della partecipata. Difeso dagli avvocati Giuliano Pennisi e Alessandro Ferraro (quest'ul-

timo membro dello studio guidato da Fulvio Briano, sindaco uscente di Cairo, ex segretario provinciale del Pd e fino a poche settimane fa membro del Cda proprio di Fg Riciclaggi) Lavagna dovrà attendere, così come Cavaliere, la ratifica della decisione da parte del Consiglio d'amministrazione di Ata: da quel momento, le strade dell'ex sindacalista e della partecipata del Comune di Savona si separeranno definitivamente.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PALAZZO SISTO CONCEDE GRATUITAMENTE GLI SPAZI MONUMENTALI MA NON DARÀ CONTRIBUTI

## Festa del 25 aprile al Priamàr senza fondi pubblici

### Archivate le polemiche, Arci e Comitato antifascista «riportano» sulla fortezza l'evento

**SAVONA.** Dopo le polemiche, è arrivato il momento del «fare». E così l'Arci provinciale, insieme al Comitato antifascista di Savona e al gruppo organizzativo ha comunicato la notizia ufficiale: la manifestazione «25 Aprile R-esiste» si farà sul Priamàr.

Il Comune ha confermato l'utilizzo gratuito della fortezza, ma nessun contributo (gli altri anni Palazzo Sisto assegnava all'evento 12mila euro). Una sorta di sfida per il Comitato, che, pur in poco tempo, ha messo insieme energie, fondi e voglia di garantire una manifestazione all'altezza degli anni scorsi, con musica, momenti culturali e mostre a cura delle diverse associazioni, all'interno degli spazi del Priamàr. Sarà la sesta edizione di un appuntamento che, gli scorsi

anni, portava sulla fortezza tremila persone tra pomeriggio e sera. Un'occasione per stare insieme, prima di tutto.

«Quest'anno, più che mai, è doveroso sottolineare quanto questo importante appuntamento riguardi tutta la città e nasca dal grande sforzo organizzativo, culturale ed economico delle tante associazioni, comitati ed organizzazioni politiche che hanno aderito», sottolinea il presidente provinciale dell'Arci, Alessio Artico.

Questo il programma. La manifestazione, dedicata alla Resistenza e alla lotta di liberazione, prenderà il via a partire dalle 14.30. Si partirà già alle 15 con la musica, nella piazza della Cittadella: si esibiranno band, a cura di circolo Arci Chapeau e associazione Mille Papaveri Rossi.



La festa 2016 al Priamàr

In contemporanea prenderà il via l'animazione per bambini a cura di Ludobus, Confcooperative ed Emergency Savona.

Sempre dalle 15, nel palazzo del Commissario si inaugureranno mostre e proiezioni sui temi e i valori della Resistenza, a cura delle circa 40 associazioni partecipanti.

Il concerto serale di piazza del Maschio, vedrà, tra gli altri, l'esibizione del gruppo genovese di fama nazionale Meganoidi e della band norvegese Spidergawd, attualmente impegnata in una tournée europea. In scena anche Vincent Vega e Tony Linetti.

Per tutta la giornata saranno aperti stand e gazebo delle associazioni partecipanti e promotrici della festa e stand gastronomici per l'autofinanziamento.

«L'intero evento - dice Artico - è pensato per coinvolgere giovani, adulti e famiglie con iniziative adatte ad ognuno, affinché la giornata sia un momento di celebrazione e di riflessione, ma anche un'occasione di festa per tutta la cittadinanza. Una giornata inclusiva e partecipata, che ha sempre posto al centro i

valori della democrazia. Oggi, come allora, pensiamo sia questo lo spirito che può animare il meglio della nostra società».

Un commento che chiude le aspre polemiche tra amministrazione e associazioni, delle scorse settimane. Discussioni incentrate, soprattutto, sulle celebrazioni ufficiali del 24 aprile, dalla scelta degli oratori al numero di corone da deporre. Per quanto riguarda la festa sul Priamàr il Comune aveva subito dichiarato di non poter contribuire con alcun fondo. In alternativa, aveva proposto di trasferire la manifestazione in piazza del Popolo. Un'ipotesi che era stata immediatamente respinta dal Comitato, che ha messo insieme le forze per restare sulla fortezza.

s.c.

### L'APPELLO

## I volontari ospedalieri in emergenza: «Serve aiuto»

**SAVONA.** C'è bisogno di aiuto all'ospedale San Paolo di Savona. Ma, in questo caso, non servono medici o infermieri: bastano semplici cittadini volenterosi. L'appello è partito dall'associazione Avo dei volontari ospedalieri che operano in Valloria. «Ultimamente il nostro organico si è drasticamente ridotto in quanto composto per la gran parte di persone non giovanissime - dice Marina Ingaramo - Ci sarebbe bisogno di ricambio generazionale». Come possono rendersi utili i volontari in ospedale? Ad esempio alleggerendo i disagi ai malati: aiutandoli a cenare, supportandoli nelle semplici operazioni di routine durante la giornata O, semplicemente, trascorrendo un po' di tempo con loro.

Quella dei volontari è una presenza che non si sostituisce al personale medico e paramedico; durante la degenza in ospedale spesso c'è bisogno anche di calore umano, di dialogo, per consentire ai pazienti di vincere il dolore, l'isolamento, la noia. «Si tratterebbe anche solo di tre ore settimanali - continua Marina - dalle 16.30 alle 19, durante le quali si può essere di supporto ai malati soli. Assicuro che si tratta di una «prestazione» estremamente importante; credo che ognuno di noi abbia vissuto il dramma di aver avuto un parente bisognoso di assistenza». Il modus operandi dei membri dell'associazione è la discrezione; di modo da fungere da supporto al personale ospedaliero agendo «in punta di piedi». La sezione Avo di Savona può essere contattata via mail (alla email: avo.savona2@gmail.com) o per telefono allo 0198404814. Quella cittadina è solo una delle oltre duecento sedi che operano in quattrocento ospedali e altrettante strutture di ricovero diffuse su tutto il territorio nazionale.

T.D.

DOMANI IN SALA ROSSA

## Servizio civile, tavola rotonda sulle opportunità

**SAVONA.** Appuntamento a domani, in Sala Rossa, per conoscere e approfondire le opportunità legate al servizio civile volontario europeo. Sarà una giornata di studio, a cura dell'assessore Barbare Marozzi, a cui prenderanno parte il parlamentare europeo Lara Comi e l'assessore regionale Ilaria Cavo. «L'obiettivo - spiega la Marozzi - è quello di far conoscere il servizio civile regionale e nazionale e il servizio volontario europeo alle associazioni giovanili e di categoria, oltre che agli stessi giovani, in particolare i neo diciottenni». Interverranno Adelia Marenco, Progetto Città e progetto Erasmus plus; Silvio Masala, Clesc; Enrico Borrelli, Forum del servizio civile. In programma successivi incontri con le scuole.